Padronato e governo svizzero aggravano le misure

Riduzione del 5% degli emigrati in vigore da domani in Svizzera

L'arma della discriminazione messa in mano agli industriali col nuovo provvedimento usata per aumentare i carichi di lavoro agli operai - Sono 40 mila i nostri connazionali che dovranno tornare - Affrontare il problema del posto di lavoro in Italia

BERNA, 27

All'alba del primo marzo, altro giro di vite contro gli italiani che lavorano in Svizzera. Stavolta, il solito decreto governativo non colpirà solo gli «aspiranti» o gli stagionali; ma potrà colpire coloro che risiedono da tempo nella Confederazione, che hanno un lavoro stabile e tanto di regolare permesso di soggiorno Sta per scattare il decreto che impone a tutte le aziende una riduzione del cinque per cento della loro manodopera straniera, uno dei tanti provvedimenti contro il «surriscaldamento dell'economia» che, in pratica, si traducono in una incivile caccia all'italiano.

Quel che avverrà si sta già delineando. In diversi cantoni, i permessi di soggiorno che in questi giorni vanno scadendo vengono rinnovati dalla polizia soltanto fino al prossimo mese di maggio (la riduzione del cinque per cento dev'essere compiuta fra il primo marzo e il trenta giugno). A maggio, poi, si vedrà: «Se sarà necessario», questi lavoratori verranno espulsi, come già sta avvenendo, perchè trovati sprovvisti del prescritto permesso di soggiorno. Così si toglierà alle aziende il disturbo di licenziare. Se non sarà «necessario», il loro permesso di soggiorno verrà rinnovato di sei o dodici mesi; già è sin d'ora previsto che l'attuale riduzione del cinque per cento non è che il primo passo sulla via di un ridimensionamento del contingente della manodopera straniera. Fra il 30 giugno prossimo e il 30 giugno dell'anno venturo, verrà operato un altro taglio in una misura che potrà oscillare, a seconda dei bisogni, fra il 5 e il 10 per cento.

Molti italiani rimarranno quindi per mesi e mesi in una situazione di estrema incertezza: fra l'incudine e il martello. Il padronato elvetico, che assai di malavoglia ha accettato le decisioni governative, sta ora facendo buon viso alle decisioni. Visto che deve ridurre la manodopera, tenta di sfruttare in tutti i modi il momento per operare un ricambio «qualitativo» e per imporre all'interno delle fabbriche più pesanti condizioni di lavoro. In una importante fabbrica del cantone di Argovia, divisa in due sezioni (la fonderia e il reparto meccanico) la direzione ha imposto a molti italiani di trasferirsi nel peggiore dei due reparti, la fonderia, risolvendo così un problema vecchio di anni. Nessuno voleva infatti lavorare ai forni. Adesso, con la minaccia della riduzione i prescelti hanno dovuto accettare il trasferimento. Nelle fabbriche tessili viene in questi giorni aumentato il macchinario in dotazione ad ogni lavoratrice e quasi ovunque si sta operando una revisione (in peggio, naturalmente) dei cottimi.

Del resto, questo è il risultato che gli economisti svizzeri intendono raggiungere. Non si tratta soltanto di ridurre la manodopera straniera, sulla quale si fa in gran parte ricadere la colpa del carovita, dell'inflazione e così via; ma anche di aumentare contemporaneamente la produttività. Secondo i piani, si dovrebbe arrivare nel 1970, in Svizzera, con un aumento del prodotto sociale netto, reale, del 4.5 per cento all'anno, ad impiegare 2 milioni e 290 mila lavoratori indigeni e solamente 480 mila stranieri Per raggiungere questo risultato, però, la produttività dovrà essere contemporaneamente aumentata del 3.5 per cento

Tutto ciò si tradurrà essenzialmente in un aumento dello sfruttamento individuale del lavoratore, poichè sono poche le aziende che possono o intendono investire capitali enormi per rammodernare e razionalizzare i loro impianti. In sostanza, la produzione dovrà continuare ad elevarsi senza un rinnovamento delle macchine e nonostante la sensibile diminuzione della manodopera

Quanti italiani dovranno andarsene, tanto per incominciare, entro il prossimo giugno? Il calcolo non può essere fatto con esattezza. La riduzione del 5 per cento sul complesso della manodopera straniera impiegata in Svizzera nel pieno della stagione scorsa, significa un allontanamento di più di 40 mila «lavoratori ospiti», ad un ritmo medio di 10 mila al mese Quanti di essi saranno italiani? Certamente la maggior parte: in primo luogo perché gli italiani costituiscono la parte più rilevante della massa di immigrati; e, poi, perchè finora non si è avuta notizia di allontanamenti di operai di altre nazionalità, nè, per fortuna loro, pare che ve ne siano in programma.

Le prospettive per i colpiti dai provvedimenti sono semplicemente gravi La situazione economica italiana non permetterà che in minima parte il loro assorbimento nel nostro tessuto produttivo Nè si prevede, a così breve scadenza, un radicale miglioramento della situazione Così questi connazionali, cui viene negato persino un benservito dal paese in cui hanno lavorato per anni contribuendo al suo benessere (è più facile che vengano trasportati alla frontiera in vagone cellulare), si troveranno nella necessità di compiere una seconda emigrazione se non vorranno ingrossare le file dei disoccupati italiani L'unica cosa che il nostro governo gli ha preparato è un bel contratto con le industrie della Germania Occidentale che, almeno per ora, sono ancora in grado di assorbire manodopera.

Kossighin a Lipsia per l'800ª edizione della Fiera

MOSCA — Il primo ministro sovietico Kossighin è partito ieri dalla capitale sovietica per Lipsia dove è giunto in serata e dove presenzierà alla inaugurazione della 800. edizione della fiera della grande città della Germania democratica. Nella telefoto: Kossighin all'aeroporto moscovita fotografato insieme con Polianski (al centro) e Ustinov.

Dall'URSS sulla prescrizione dei crimini nazisti

Ritroviamo la concordia che ci unì a Norimberga

L'appello lanciato dai tre rappresentanti sovietici dell'accusa ai loro colleghi inglesi e americani - Presa di posizione del patriarca di Mosca Alessio

BONN, 27

Il governo del cancelliere Erhard non ha smentito la presa di posizione di ieri del ministro della Giustizia, il quale ha dichiarato, attraverso un comunicato del suo ministero, la sua contrarietà a una legge che rinvii di almeno dieci anni il limite di prescrizione per i crimini nazisti.

Il ministro, le cui posizioni non stupiscono dato il suo passato nazionalsocialista, ha anche dichiarato che egli si opporrebbe in Parlamento al passaggio di una simile legge qualora venisse presentata. Il governo di Bonn ha quindi tacitamente fatte proprie le tesi del ministro nazista.

Alle prese di posizione susseguitesi nel mondo civile perchè non venga applicato, l'8 maggio prossimo, il termine di prescrizione per i misfatti nazisti, si aggiunge oggi un autorevole appello fatto conoscere attraverso le colonne della «Pravda», dai procuratori sovietici al processo di Norimberga, la sede più alta da cui vennero denunciati gli orrori dei crimini nazisti. I tre accusatori sovietici (Rudenko, che a Norimberga fu l'accusatore principale e che attualmente nell'URSS riveste la carica di Procuratore generale, Mirnov e Kariev) hanno inviato una lettera ai rappresentanti dell'accusa inglese-americana che furono loro colleghi a Norimberga.

Gli alti magistrati sovietici invitano — secondo il testo della lettera pubblicata sul giornale sovietico — i loro ex-colleghi ad aderire e a far sentire la loro protesta contro la decisione del governo di Bonn di far cadere in prescrizione i crimini di guerra nazisti

«Ricordatevi — essi scrivono — come la nostra azione comune a Norimberga fu unanime e concertata Noi fummo tutti d'accordo con l'accusatore principale degli Stati Uniti, Robert Jackson».

Il patriarca della chiesa ortodossa di Russia, Alessio, ha pure denunciato la prossima scadenza della perseguibilità dei crimini nazisti in Germania come un «blasfemo oblio di crimini disumani senza precedenti».

L'agenzia «Tass» ha detto che il patriarca Alessio ha anche definito «atto ingiusto e illecito» la prevista applicazione da parte del governo della Germania occidentale dello statuto delle limitazioni riguardante la caduta in prescrizione dei crimini nazisti

L'azione di Bonn — ha aggiunto il patriarca — «comporta anche una concreta minaccia alla pace internazionale».

La necessità di impedire che sia applicata la prescrizione per i crimini del nazifascismo rimasti impuniti è dimostrata ancora oggi dal fatto che solo a distanza di vent'anni dalla fine della guerra vengono scoperti nuovi criminali che fino a ieri hanno ricoperto incarichi ufficiali in enti pubblici o hanno svolto una libera e pubblica attività senza essere molestati Infatti un comunicato del governo del "Land" dello Schleswig-Holstein annuncia che il commissario di polizia di Kiel, Werner Meyer, sospeso di recente dalle sue funzioni, è stato accusato di aver partecipato in almeno cinquanta casi alle esecuzioni di ebrei avvenute dal luglio all'ottobre 1943 nella regione di Ogomel

Lo stesso comunicato annuncia l'apertura di istruttorie contro Heinz Richter, un alto funzionario, e Hans Hasse, un ingegnere di Amburgo, per partecipazione a esecuzioni di ebrei nella regione di Moghilev.

PRESENTI 10.000 DITTE ESPOSITRICI

INAUGURATA A LIPSIA LA FIERA INTERNAZIONALE

La partecipazione italiana superiore a quella dello scorso anno

Si apre oggi a Lipsia la ottocentesima Fiera Internazionale denominata quest'anno «La Grande Fiera del Giubileo».

Circa 10 000 ditte espositrici provenienti da 70 Nazioni di tutto il mondo hanno aderito alla grande manifestazione della Repubblica Democratica Tedesca.

Allorchè Cristoforo Colombo scoprì l'America, il mercato di Lipsia contava già oltre trecento anni di vita Fin d'allora carovane di mercanti con i loro carriaggi di mercanzie dipartendosi dall'Inghilterra, dalla Francia, dai Paesi Bassi, dalla Polonia, dalla Russia, dall'Ungheria e da altri paesi affluivano nella città fieristica per commerciare i loro prodotti

Oggi Lipsia è assurta a livello di un convegno internazionale di espositori ed acquirenti provenienti da tutti i continenti, oggi questa metropoli costituisce il centro del libero commercio mondiale Una prerogativa soprattutto la distingue da manifestazioni consimili — nella sua attività di portata mondiale confluiscono esperienze centenarie e moderne esigenze

Lipsia viene così a rappresentare la sintesi di tradizione e progresso

La Fiera Primaverile di Lipsia del 1965 si svolge quindi come grande manifestazione internazionale e commemorativa ad un tempo, come culminante vetta di un'ascensionale evoluzione abbracciante otto secoli Ai produttori ed agli acquirenti di ogni Paese è stato rivolto l'appello a festeggiare qui insieme il giubileo di una delle più antiche fiere del mondo con l'apparato di mostre rappresentative, con la presentazione di un potenziale merceologico esemplare in ogni campo

Due volte all'anno Lipsia suona a raccolta per il suo grande convegno fieristico Due volte all'anno si diffonde nel mondo intero l'eco dei successi conseguiti nell'esplicazione della sua attività d'affari Ai primi di marzo si svolge la fiera tecnica e dei beni di consumo, la fiera autunnale ai primi di settembre costituisce una manifestazione dedicata ai beni di consumo La Fiera di Lipsia viene incontro alle necessità dei produttori ed operatori economici dei due mercati mondiali e si fa attiva promotrice di un libero commercio internazionale e particolarmente di interscambio est-ovest

La Fiera di Lipsia tiene in debito conto l'urgenza imprescindibile di aprire nuove zone di smercio Nella sua qualità intermediaria essa fa sì che acquirenti e persone qualificate della sfera economica vadano a conoscere una offerta merceologica su scala internazionale e di ambito universale, creando così le migliori premesse per l'allacciamento di notevoli relazioni d'affari e di contatti proficui.

Mosca

Domani le consultazioni sui problemi del movimento comunista

Il PCUS rappresentato da Suslov, Demicev, Andropov e Ponomariov

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27.

Lunedì prossimo cominceranno a Mosca le consultazioni sui problemi dell'unità del movimento comunista tra alcuni partiti invitati nella capitale sovietica dal Comitato Centrale del PCUS. All'ora in cui scriviamo si trovano già a Mosca delegazioni dei partiti comunisti e operai di Ungheria, Bulgaria, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Germania occidentale, Mongolia, Cecoslovacchia, Cuba, Stati Uniti, Italia, Francia, Finlandia, India, Australia Argentina, Brasile e Siria. Altre delegazioni dovrebbero arrivare nelle prossime ore

Da parte sovietica parteciperà ai colloqui una delegazione composta dai compagni Suslov, membro della Segreteria e del Presidium, Demicev, membro della Segreteria e candidato del Presidium e i segretari del PCUS Andropov e Ponomariov.

Il 10 agosto dello scorso anno, quando la polemica tra il PCUS e il Partito comunista cinese era giunta ad una fase acutissima, la Pravda annunciò che il Comitato Centrale del PCUS aveva deciso di convocare a Mosca il 15 dicembre 1964 i 26 partiti membri del «Comitato di redazione» che nell'ottobre del 1960 aveva preparato la conferenza degli 81 partiti comunisti e operai, tenutasi nella capitale sovietica nel dicembre di quello stesso anno Scopo della nuova riunione del «Comitato di redazione» era la preparazione di una conferenza mondiale del movimento comunista che avrebbe dovuto aver luogo verso la metà del 1965.

Poichè il partito comunista albanese, il partito comunista cinese e altri partiti comunisti dell'Asia membri del «Comitato di redazione» avevano fatto conoscere in anticipo il loro rifiuto a prendere parte all'incontro del 15 dicembre, e poichè la situazione all'interno del movimento comunista, dopo gli scarsi risultati di vari tentativi di mediazione, sembrava avviarsi ad una tensione ancora più grave di quella esistente, la convocazione del «Comitato di redazione» accentuò le preoccupazioni e le perplessità già manifestatesi in alcuni settori del movimento comunista internazionale.

Di queste preoccupazioni Palmiro Togliatti ha lasciato una testimonianza nel suo promemoria di Yalta nel quale ha indicato, tra l'altro, il pericolo che una azione non sufficientemente preparata e matura potesse arrecare grave pregiudizio alla causa dell'unità delle forze comuniste e sanzionarne l'oggettiva rottura.

Il promemoria di Yalta, le iniziative di altri partiti, i mutamenti intervenuti nella vita politica dell'URSS, gli avvenimenti internazionali, gli sforzi compiuti dall'Unione Sovietica per rispondere coi fatti alle accuse dei compagni cinesi, hanno successivamente modificato la situazione generale in rapporto alla conferenza mondiale e alla sua riunione preparatoria

Alla fine di novembre veniva presa in considerazione e poi accolta l'opportunità di rinviare la riunione del 15 dicembre al primo marzo 1965 Questa decisione, che sembrava implicare anche il rinvio a data da destinarsi della conferenza mondiale, oltre alle assenze ormai scontate di numerosi partiti e agli avvenimenti sommariamente sopra indicati, non poterano non modificare il senso della riunione del primo marzo per la quale, del resto, non venne mai più impiegato il termine di «Comitato di redazione».

Le conversazioni che cominceranno lunedì prossimo tra le delegazioni dei partiti presenti a Mosca avranno dunque un carattere diverso da quello originariamente previsto, un senso soprattutto di consultazione, e permetteranno a queste delegazioni di esprimere il loro punto di vista sui problemi dell'unità del movimento comunista mondiale

E' chiaro infatti che anche tra le delegazioni che hanno accettato di partecipare a queste consultazioni esistono posizioni e opinioni diverse. Il recente Comitato centrale del PCI, per esempio, ha riconfermato lo orientamento del partito sui problemi del movimento comunista, orientamento che è favorevole ad una approfondita e paziente discussione, al dibattito franco, al confronto delle opinioni, alla ricerca di una linea di azione comune che non anteponga soluzioni e forme già organizzate (come la prematura convocazione di una conferenza internazionale) agli sforzi che debbono essere condotti nella direzione indicata da Togliatti nel promemoria di Yalta.

Altre delegazioni hanno forse opinioni diverse sia sul senso dei colloqui, sia sulla via più adatta per ritrovare l'unità del movimento comunista. Di qui la prospettiva di una discussione animata e proficua, e l'impossibilità di prevedere in anticipo gli obiettivi concreti sui quali si potrà eventualmente orientare il dibattito e le conclusioni a cui esso potrà giungere nei prossimi giorni.

Il recente riacutizzarsi, in varie parti del mondo, della politica aggressiva americana può offrire alle delegazioni la possibilità di trovare punti comuni di azione e di lotta per la pace e contro l'imperialismo, validi anche per tutto il movimento comunista. La situazione internazionale ha infatti messo in acuta evidenza che le divergenze d'ordine ideologico e politico, le forze centrifughe manifestatesi all'interno del campo socialista impongono la ricerca di nuove forme di unità che ridiano al movimento comunista una capacità nuova di azione contro le forze aggressive dell'imperialismo In questo senso vanno sottolineati come positivi, perchè tendenti a trasferire la polemica sterile e verbale sul piano dei fatti e dell'azione concreta, i viaggi del Presidente del Consiglio dei ministri della Unione Sovietica Kossighin ad Hanoi, a Pechino e a Phyongyang, la visita ufficiale di Ulbricht nella Repubblica araba unita Su questa strada di iniziative concrete, preannunciata anche dal «Kommunist» ieri in un suo articolo dedicato ai rapporti sovietico-cinesi, possono ricrearsi condizioni favorevoli alla soluzione di alcuni problemi dell'unità del movimento comunista mondiale pur tenendo conto, come ha detto Kossighin, nella sua relazione televisiva, che le divergenze ideologiche non possono essere superate d'un colpo

Partendo dal riconoscimento di questa situazione e di queste esigenze, le consultazioni del primo marzo possono essere di una notevole utilità Per contro ogni passo precipitoso, ogni decisione non sufficientemente approfondita e matura, potrebbero rischiare di arrecare danno alla causa dell'unità e dei problemi ad essa connessi

Augusto Pancaldi

IL DISCORSO DI NASSER

Le bugie della «Voce»

E' la Voce Repubblicana che mente a proposito della condizione dei comunisti in Egitto. E mente sapendo di mentire, visto che i suoi redattori hanno avuto a disposizione tutto il tempo necessario per ristabilire la verità Le cose sono andate così Venerdì sera l'Ansa ha diffuso un passaggio di un discorso di Nasser da cui risultava che i comunisti in Egitto «verranno liberati prima della promulgazione della Carta costituzionale». Alcuni giornali del mattino, tra cui l'Avanti!, hanno pubblicato la versione fornita dall'Ansa. Lo si può capire, data la difficoltà di procurarsi immediatamente un testo ufficiale. Ma la Voce Repubblicana no. La Voce Repubblicana esce di pomeriggio. Perché non ha chiesto come noi abbiamo fatto, un testo ufficiale?

Sarebbe stato suo dovere, prima di dare del mentitore a qualcuno. E se lo avesse fatto, avrebbe scoperto che Nasser ha detto esattamente quel che Pajetta aveva riferito al suo ritorno dal Cairo. E cioè: «I comunisti sono stati liberati l'anno scorso. Prima di promulgare la Costituzione era necessario che nessun detenuto si trovasse dietro le sbarre». Attendiamo, adesso, che la Voce Repubblicana presenti le sue scuse. A meno di non voler essere considerato un foglio impegnato nell'anticomunismo più volgare.

Budapest

«No» ungherese a una proposta di Krupp

Il governo magiaro rifiuta l'ingresso del capitale di Bonn sotto condizioni politiche oltre che economiche

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 27

(A.G.P.) La protesta polacca contro le affermazioni fatte a Bonn e a Washington da Krupp circa la natura delle trattative svoltesi durante la recente permanenza dell'industriale tedesco a Varsavia hanno trovato una eco anche negli ambienti giornalistici di Budapest.

Si è appreso infatti, in via del tutto ufficiosa, che nelle scorse settimane il direttore generale delle imprese industriali Krupp ha trascorso alcuni giorni nella capitale magiara incontrandosi con i dirigenti economici del Paese. A questi il rappresentante del trust tedesco aveva proposto la costruzione di una azienda automobilistica in Ungheria con un massiccio intervento del capitale della Germania di Bonn. In sottordine egli aveva dichiarato di prendere in considerazione anche la possibilità della creazione di una fabbrica, sempre con l'intervento dello stesso capitale, per la produzione di pezzi di ricambio delle auto di fabbricazione germanica

I dirigenti ungheresi, a quanto si è espresso, hanno respinto le proposte del rappresentante di Krupp. L'Ungheria, come è noto, ha da tempo scambi con quasi tutti i Paesi dell'Occidente compresa la Germania di Bonn. Con l'Austria poi essa ha stabilito accordi per la costruzione e la gestione in comune di uno stabilimento.

Il rifiuto opposto alle proposte di Krupp dimostra che le condizioni imposte dal capitalismo tedesco erano inaccettabili e non solo sotto il profilo economico. Il viaggio di Krupp a Varsavia e quello del suo rappresentante a Budapest, d'altra parte, proprio perchè avvenuti all'insegna dello stesso scopo — l'inserimento del capitale tedesco nei Paesi socialisti — dimostra che oltre all'interesse economico, l'industriale patrocinava un interesse politico i cui fini sono fin troppo evidenti.

EVITATE ABRASIONI se usate superpolvere adesiva ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
MASSIMO GHIARA - Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950.351 4950.352 4950.353 4950.355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c c postale numero 1 29795) Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 800, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 350, semestrale 5 600, trimestrale 2 900 - (Estero): 7 numeri annuo 15 500, semestrale 13 100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11 250 - RINASCITA annuo 5.000, semestre 2 600 Estero annuo 9 000, sem 4 700 VIE NUOVE annuo 5 500, semestre 2 800 Estero annuo 10 000, semestre 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 24 000, 6 numeri annuo 22 000 - (Estero): 7 numeri annuo 42 000, 6 numeri annuo 38 500 - PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 200, Domenicale L 250 Cronaca Lire 250, Necrologia Partecipazione L 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300, Finanziaria Bianche L 500, Legali L 350

Stab Tipografico G A T E ROMA - Via dei Taurini n 19

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

OBBLIGAZIONI IRI 6% 1964-1982

Prima estrazione a sorte di autovetture

Alfa Romeo GIULIA TI

A norma dell'art. 11 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1964-1982, il giorno 23 febbraio 1965, con la osservanza delle norme di legge, sono stati estratti a sorte, per ogni serie di n° 1 milione di obbligazioni, n° 8 premi rappresentati ciascuno da un'autovettura Alfa Romeo «Giulia T.I.» di tipo normale.
Gli otto numeri sorteggiati sono i seguenti:

260.681 - 347.070 - 404.539 - 429.483
578.583 - 628.435 - 663.649 - 869.241

ognuno dei quali riguarda le OBBLIGAZIONI contrassegnate da quello stesso numero in tutte le 66 serie, numerate da 1 a 66, circolanti con le «cedole premio».
Il bollettino recante l'elenco dei TITOLI nei quali sono comprese le obbligazioni sorteggiate potrà essere consultato presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma
I PREMI POTRANNO ESSERE RITIRATI A PARTIRE DAL 1° MAGGIO 1965. E. SOTTO PENA DI DECADENZA DEL DIRITTO, ENTRO IL 1° MAGGIO 1967.
Per ritirare i premi gli aventi diritto dovranno rivolgersi alle Filiali della Società Alfa Romeo (1) e dovranno consegnare alle stesse la CEDOLA PREMIO AL PORTATORE N. 1 staccata dai titoli premiati.
Le Filiali dell'Alfa Romeo invieranno le «cedole premio» all'IRI per il benestare e, ricevuto quest'ultimo, provvederanno a consegnare l'autoveicolo all'avente diritto, unitamente ai documenti per l'immatricolazione intestati al nome che sarà stato indicato.
Gli aventi diritto potranno richiedere autoveicoli di fabbricazione Alfa Romeo di prezzo superiore a quello della «Giulia T.I» di tipo normale, previo conguaglio del prezzo di listino e della relativa I.G.E.

(1) BARI, Via Napoli 353 ● BOLOGNA, Viale Orlani 50/52 ● CATANIA, Viale Ulisse ● FIRENZE, Via Francesco Baracca 233/a ● GENOVA, Via Morano 20 ● MILANO, Via Grusotto 7 ● NAPOLI, Via delle Repubbliche Marinare ● PADOVA, Via Venezia 59 ● ROMA, Via Ostiense 232 ● TORINO, Via Botticelli 87

ANNUNCI ECONOMICI

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63, Napoli.

6) INVESTIGAZIONI L. 50

A. A. SCACCOMATTO investigazioni pre-post matrimoniali Controllo personale. Opera ovunque. Santalucia, 39, telefoni 236224 - 383837 Napoli.

I. R. I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post-matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460.382 - 479.125 ROMA.

22) OFFERTE CAMERE PENSIONI L. 50

ADIACENZE TETI offro camera uno o due letti donne 658487

24) RAPPR. E PIAZZISTI L. 50

LAGOMARSINO macchine per ufficio, cerca giovani, attivi dinamici buona cultura, buona presenza per avviare carriera venditori, zona di lavoro Firenze e Prato I prescelti seguiranno un corso di qualificazione e dopo una prova delle loro attitudini percepiranno stipendio più provvigioni più premi vendita. Presentarsi a Firenze Via Calzaioli 7, p. 2 martedì 2-3 alle ore 10-12.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

GRANDE e moderna Agenzia giornalistica cerca collaboratori (studenti, universitari, impiegati, funzionari, ecc) domiciliati in tutti i Comun. del Lazio e vicinanze, per avviamento carriera. Tessera gratuita, compensi usuali, rimborso spese postali, prospettive premi speciali e incarichi fissi Dettagliare aderenze, possibilità informative specifiche in ambienti locali Scrivere TEAMONT Casella postale 419 Roma

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA - Prezzi giornalieri festivi (inclusi 50 Km.):

FIAT 500 D	L. 1.150
BIANCHINA 4 Posti	» 1.500
FIAT 500/D Giardinetta	» 1.550
BIANCHINA Panoram.	» 1.600
FIAT 750 (600/D)	» 1.700
FIAT 750 Trasformab.	» 1.800
FIAT 750 Multipla	» 2.000
FIAT 850	» 2.200
AUSTIN A/40/S	» 2.200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G.L.	» 2.400
FIAT 750 Fam. (8 posti)	» 2.400
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100/DS.W.(fam.)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Rom.	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3.000
FIAT 1500 Lunga	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROM. 2000 Berl.	» 3.700
FURG. Bianchina	» 2.000
FURG. 750 T Rialzato	» 2 500
FURG. FIAT 1100/T	» 3.500

Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE presso Organizzazione G.E.M.
Sede: Milano - Via delle Asole, 4 Tel. 873 959
Succursali.
Torino: Piazza San Carlo 197 - Tel 553 703. Genova: Via Granello 5/2 - Tel. 581.729. Napoli: Via Roma 393 - Tel. 324.868. Alessandria: Via Migliara 12 - Tel 21 37. Padova: Via Risorgimento 10 - Tel. 27.965. Casale: Via C Battisti 22. Roma: Via Sistina 149 - Tel. 465 008. Asti: Via Crispi 2/a - Tel. 51.040. Savona. Piazza Diaz 11/13 - Tel. 26 881. Bari: Corso Cavour 201 - Tel. 232.838.

Reumatismi CEROTTO LUGARESI Reg. 745 Min. San. 11103-1012

PERCHE' LE DONNE ITALIANE TRADISCONO?

In questo libro inchiesta G. AUBERT spiega, dopo aver intervistato in un periodo di due anni in Italia 765 donne di ogni ceto e regione, quali sono le cause sia fisiche che psichiche che le spingono a tradire il loro uomo, sia esso marito, fidanzato od amico

Quest'opera non è soltanto l'arida narrazione dei vari casi di tradimento analizzati dall'autore ma riporta pure, in vivaci interviste riprese dal registratore, il racconto di come sono maturati e come sono avvenuti i tradimenti stessi, attraverso le parole delle protagoniste.

Questo volume deve essere conosciuto e meditato da ogni uomo che desideri difendere la propria felicità coniugale e da ogni donna che voglia leggere dentro se stessa.

Il volume, di 176 pagine, viene offerto, in occasione del suo lancio, con uno sconto speciale di L. 300, perciò lo pagherà L. 1.500, invece di L. 1.800.

Non avrà che da inviare un vaglia od assegno oppure richiedercelo in contrassegno (pagamento al postino) a:

CASA EDITRICE M.E.B. - Corso Dante 73-U - TORINO

Il libro Le verrà spedito a mezzo pacco raccomandato chiuso senza alcuna indicazione del contenuto al suo domicilio.

Perù

Avvelenati da un proprietario terriero nove sindacalisti

LIMA, 27.

Per «risolvere» una volta per tutte le vertenze con i dipendenti della sua azienda agricola, un proprietario terriero di Kakap! (Perù sud-orientale) ha invitato nove dirigenti del sindacato locale a un banchetto durante il quale fece servire agli ospiti, cibi e bevande avvelenati. I nove sindacalisti sono morti. Questo mostruoso delitto è stato rivelato dal deputato Julio Arce Catacora, che ha sollecitato un'inchiesta sull'episodio.